

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 9.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 7 Settembre

AVVISO

Si interessano vivamente i signori abbonati, che trovansi in arretrato di pagamento, a voler con sollecitudine porsi in corrente, perchè altrimenti l'amministrazione si troverà costretta a sospendere l'invio del giornale.

La settimana politica

Fu-Cen è distrutta: i francesi di Courbet abbandonano le sue rovine dirette a ignota destinazione; ma subito i chinesi riattano le fortificazioni, cosicchè i francesi ritornano a bombardare.

La guerra consta adunque di continui atti di barbarie e non si sa quale ne sia l'ultimo obiettivo.

I chinesi però non prendono nemmeno essi quelle energiche risoluzioni che ne rialzerebbero il prestigio e forse muterebbe le loro sorti. Essi si limitano a rapresaglie barbare ma non osano fare un passo ardito come sarebbe il fare una punta nel Tonchino, dove le poche forze francesi sono stremate dai disagi e dalle malattie.

Nemmeno in Egitto non assistemmo ancora ad una azione risoluta.

Gli insorti osarono anzi prendere qua e là l'offensiva e non è merito degli inglesi se furono respinti. Sembra invece che a Gordon sia riuscito di vincere.

Egli però è istessamente assediato e ancora Wolseley non mosse alla sua liberazione. I movimenti però dovrebbero incominciare a giorni, mentre intanto arriverà sul sito anche lord Northbrook, l'alto commissario da cui Gladstone attende luce.

Crediamo che nessuna potenza porrà ostacolo all'azione degli inglesi; così pure non crediamo finora ad una conferenza novella sugli affari egiziani. Che se Bismark vi ha pensato, deve avervi presto rinunciato.

Però fra le varie potenze devono correre trattative e un vago accenno vogliamo trovarlo nella sosta delle operazioni in Egitto, poichè se giammai fra Germania e Inghilterra vi fu vera rottura pure nubi ce ne furono e conviene adesso dissipare queste.

Queste nubi fra Germania e Inghilterra avevano fatto balenare la credenza di un'alleanza franco-tedesca. Ma se è vero che le relazioni fra i due potentati sembravano meno tese, pure quell'alleanza anche ai meno chiaroveggenti

doveva sembrare per ora impossibile.

Viene Manteuffel, governatore dell'Alsazia-Lorena, a togliere i dubbi con draconiane misure contro i figli di coloro che in quelle due provincie optarono per la nazionalità francese; e la Francia vi risponde con dimostrazioni imponenti a Belfort e a Parigi con chiarissima allusione alla liberazione di quelle due provincie che Manteuffel proclama tedesche per sempre.

La luna di miele fra i due vicini del Reno è dunque tramontata prima di sorgere; il che è troppo naturale.

Un raccostamento lo si vede invece ritornare subito tra Germania e Inghilterra; se ne fece eco il Gladstone nel suo discorso di Medlithan.

Le differenze fra i due potentati derivavano da una presunta gelosia per la politica coloniale inaugurata dai tedeschi. Ma in Africa del terreno ce n'è per tutti e ben fece il Gladstone a rilevare che la Germania sarà libera nelle sue operazioni finchè non violi i diritti degli inglesi.

Queste parole ufficiali devono aver cooperato a togliere l'equivoco, se pur ce ne era bisogno.

Nello stesso discorso il Gladstone si occupò della politica interna, emettendo voti perchè i lordi approvino la riforma elettorale. Certo i lordi sembrano entrati in un periodo di minore opposizione, essi che abilmente si inchinano sempre alla volontà del pubblico.

Maggiore confusione domina invece in Francia. L'estrema sinistra si fa eco del disgusto del pubblico perchè Ferry trascinò in una guerra la nazione senza esserne autorizzata; Ferry sostiene però che le attuali operazioni in China non sono punto la guerra e che d'altra parte vi era autorizzato dall'ultimo voto della Camera. A noi pare che l'estrema sinistra non abbia tutti i torti; però il presidente della repubblica cui erasi rivolta non volle nemmeno accettare la protesta.

In Belgio la camera approvò la legge antiliberalista sulla istruzione. Ma l'agitazione nel pubblico è vivissima e le petizioni si succedono alle petizioni perchè il re non l'approvi; le dimostrazioni si succedono con pari frenesia.

Il re, disgustato, vive ritirato lungi da Bruxelles.

Forse sarà impensierito per le voci continue per l'Olanda; egli non potrebbe pagarne il sacrificio?

Però intanto il re d'Olanda sembra abbia smesso l'idea di morire; sarà tanto di guadagnato.

Due re che si abboccarono sono quelli di Serbia e Rumenia. Fu Carlo di Rumenia che andò a Belgrado ove ebbe festose accoglienze.

Che si ha a dedurne? Che la Rumenia va entrando sempre più nell'orbita dell'alleanza austriaca.

Re Milano è quindi andato in Austria, e presso a Budapest ebbe la poco grata sorpresa di un degraigiamento. Fu un attentato?

C'è buona ragione a crederlo; ma gli ufficiosi lo smentiscono appoggiandosi ai risultati delle inchieste fatte.

Re Milano colla sua famiglia è adesso ospite della casa imperiale d'Absburgo. Decisamente l'Austria domina sempre più colla propria influenza la penisola balcanica.

Ciò alla Russia non può punto piacere, ma essa d'altra parte deve fare di necessità virtù, poichè le sue condizioni interne sono spaventose.

Lo czar deve temere della propria ombra!

È per questo che adesso si aboccherà cogli altri due sovrani nordici.

Come? dove?

L'incontro avverrà sul suolo della Polonia russa o dell'austriaca? o avverrà a Stettino?

Si troveranno riuniti tutti e tre gli imperatori ovvero saranno convegni staccati?

Mistero! Lo czar è giunto a Varsavia e quindi in ogni modo ne sapremo presto qualche cosa! I convegni senza dubbio avranno un'importanza politica perchè vi intervengono i rispettivi cancellieri.

Lo scopo? Senza dubbio una maggiore tendenza alla reazione nei vari stati! — Se ne vuole di più?

Il Petrolio in Italia

Oggi a Salsomino, provincia di Parma, si compie una cerimonia, nuova per l'Italia, semplice, ma pure di una importanza degna della più viva attenzione. Sarà battezzato il primo pozzo di petrolio in Italia.

Il pozzo avrà nome *Trionfo*, ed è difatti il trionfo dell'ingegno e della perseverante attività.

Le ricerche durarono parecchi anni. Ma finalmente, quando meno si sperava di trovarlo, il petrolio si trovò e in misura abbondante.

Il pozzo dal quale, da due mesi circa, si leva il petrolio, nella proporzione di circa trenta ettolitri ogni venti quattro ore, fu incominciato parecchi anni fa dal compianto marchese Guido Dalla Rosa; rimasto incompiuto, fu poi ripreso non è molto e condotto a termine dall'ing. Carlo Ribighini.

L'ing. Carlo Ribighini, ha già stabilito a Salsomino un completo cantiere. Il petrolio viene estratto mercè una pompa, che a forza da una motrice, cui serve appunto il gas infiammabile, che mercè appositi apparati viene estratto dal pozzo stesso.

Il petrolio accumulato a Salsomino in appositi serbatoi, a mezzo di una tubazione giungerà direttamente a Borgo S. Domino dove c'è stazione ferroviaria.

A Salsomino, s'è stabilita, adesso una intera colonia d'operai piemontesi, lombardi, dell'Emilia ed anche americani; tre o quattro.

Altri pozzi stanno scavandosi, poichè ora, visto il risultato splendido del primo, tutti concordano non esservi in Italia terreno più caratteristicamente petrolifero di Salsomino.

Discorso Gladstone

Diamo alla integrità il brano del discorso di Gladstone a Edimburgo dove tratta della politica estera:

« Gli Inglesi, disse Gladstone, pienamente sicuri nell'interno della loro isola, non avevano bisogno di protrarsi dinanzi a chiechiesia, nè di blandire nessuno; essi erano lontani dal dipendere dalle nazioni dell'Europa, che si sorvegliano reciprocamente; era dovere del governo di non compromettere la sicurezza dell'Inghilterra con manifestazioni di orgoglio fuori di luogo.

« Prendiamo come linea di condotta la massima di agire verso tutte le nazioni come desideriamo che esse agiscano verso di noi. Con questa regola a base della politica, è certo che nove decimi dei problemi internazionali saranno con facilità risolti, tanto più che l'Inghilterra ha la forza materiale per sostenere e far rispettare i propri principii. Non si può che meravigliarsi udendo spargere la ciarla che l'Inghilterra guarda di cattivo occhio il desiderio della Germania di fondare delle colonie al di fuori. In quanto a me — esclamo l'illustre e liberale statista inglese — sono felice di constatare questa disposizione coloniale presso i Tedeschi e sarebbe atto ben meschino da parte dell'Inghilterra d'essere gelosa della Germania. Che la Germania faccia ciò che vuole, poichè essa non potrà mai togliere all'Inghilterra la sua missione colonizzatrice. Alla Germania io auguro ogni buona fortuna. »

IL CHOLERA

All'estero

A Marsiglia cinque decessi. A Tolone un decesso, nel resto del dipartimento 9, nell'Ande 3, nel Herault 4. Nei Pirenei orientali 13 decessi.

In Italia

Bollettino Ufficiale

Dalla mezz. del 4 alla mezz. del 5
Casi 284, e 158 decessi.

Provincia di Aquila. — A Castel di Sangro un caso, un morto.

Provincia di Avelino. — Un caso ad Altavilla ed a Frigento.

Provincia di Bergamo. — Quattro casi a Treviglio; due a Bonato di Sopra, Redona, Verdellino; un caso ad Alzano Maggiore, Prignano, Caravaggio, Urgnano e Zanica. In complesso 11 morti.

Provincia di Campobasso. — Due casi a Scapali; due a Pizzone.

Provincia di Caserta. — Un caso ad Aversa e uno a Bussiano; ambedue di persone provenienti da Napoli.

Provincia di Cuneo. — A Busca otto casi, due a Cuneo o Tarantasca; uno a Centallo, Chiusapesio, Dronero, Fossano, Morosso, Fiasco, Saluzzo Villa Falletto. In complesso 11 morti.

Provincia di Genova. — Alla Spezia 30 casi, 25 morti. Nelle frazioni 5 morti. Nessun'altra denuncia dalla provincia di Genova.

Provincia di Massa. — Due casi a Campourgiano, Fivizzano e Siliciano; uno a Castelnuovo. Due morti.

Provincia di Milano. — Trucazzano un caso seguito da morte.

Provincia di Modena. — Otto casi nella frazione di Frassinoro, uno di questi seguito da morte.

Provincia di Napoli. — A Napoli, dalle mezzanotte del 4 alla mezzanotte del 5, 39 morti, 168 casi, in tal modo ripartiti: S. Ferdinando 2, Chiaia 2, S. Giuseppe 3, Stella 3, S. Carlo Arena 4, Vicaria 21, San Lorenzo 4, Mercato 61, Sandine 41, Porto 21.

Un caso a bordo del niroscalo *Marsala*. Dei casi precedenti morti 24.

Nella provincia un caso a Bosco Trecese, Afragola, Giuliano, Meta, Portici, San Giovanni Teduccio, Vico Equenze. Cinque morti.

Provincia di Parma. — Tre casi a Parma; uno a Colorno e Fontanelato. Tre morti.

Provincia di Salerno. — Un caso ad Altavilla Silentina, Montecorvino e Pugliano.

Gentilezze ministeriali

Grimaldi e Brin inviarono, appena tornati da Roma, il seguente telegramma al Sindaco di Napoli.

« Dopo la minuta ispezione da noi fatta delle condizioni sanitarie di Napoli, reputiamo nostro dovere di esprimerle a nome del Governo la nostra ammirazione pel coraggio e lo zelo delle autorità municipali, efficacemete coadiuvate dai notabili dei quartieri, e dai medici per difendere la città dagli attacchi del morbo. Soprattutto devesi lodare il contegno di cotesta popolazione serbante in mezzo al pericolo una calma ammirabile. Possano l'energia della S. V. in cui Napoli sa per prova poter confidare, e l'abnegazione tutti, risparmiare maggiori sventure. »

L'avventura del Procuratore

Il *Messaggero* di Roma è lieto di annunciare che il cavalier Leopoldo Bidetti, procuratore del Re a Campobasso, del quale come ricorderanno i lettori ci siamo occupati, per la strana avventura di cui egli era stato protagonista in ferrovia, mentre fuggiva da Campobasso per terrore del cholera, è oggimai ristabilito.

Trattavasi di un perturbamento passeggero. Le pronte e affettuose cure ricevute per parte dei suoi colleghi di Roma valsero a richiamarlo in breve alla primiera tranquillità della sua regione.

Contro cordoni e quarantene

La Società d'igiene di Torino ha risoluto di presentare una petizione al governo pregandolo di voler abolire quanto più presto sia possibile le quarantene terrestri, i cordoni sanitari interprovinciali ed i suffumigi delle persone, oramai giudicati inutili contro l'invasione del morbo da tutti i

più illustri medici di Austria, Germania, Svizzera e Belgio confinanti colla Francia, da molti medici italiani, e dai due Consigli sanitari della provincia e del comune di Torino. La petizione sta coprendosi di firme.

Medici che fuggono

Telegrafasi alla Gazzetta del Popolo di Torino:

« A Cosenza è successo un fatto di inaudita viltà. Quel Sindaco convocò molti medici del paese per invitarli ad assumere la direzione del lazaretto. Tutti i medici si rifiutarono, così che il Municipio è costretto a rivolgersi ai medici delle altre città.

Notizie Italiane

Tariffe ferroviarie

Venerdì, a Firenze, riunitisi i direttori generali delle ferrovie insieme a Valsecchi, direttore generale presso il Ministero, stabilirono una nuova graduatoria di tariffe sulla base dei criteri espressi dalla Commissione ferroviaria.

Dazi ai confini

Confermasi che ai Ministeri delle Finanze e del commercio si studiano gli aumenti dei dazi su alcune importazioni francesi.

I proventi delle ferrovie

La diminuzione del traffico, nelle linee ferroviarie dell'Alta Italia, a causa della invasione del colera, ha già prodotto, nel decorso mese di luglio, una diminuzione di lire 461.749 e cent. su negii introiti, confrontati con quelli dello stesso mese di luglio, nel 1884.

E tale perdita si è verificata, quantunque fra un anno e l'altro si aumenti la rete dell'Alta Italia di altri 134 chilometri di ferrovia.

I vini italiani in Francia

Assicurasi che l'onore Luzzatti abbia espresso la opinione che la Italia dovrebbe denunciare il trattato di commercio colla Francia, qualora il governo della Repubblica volesse aumentare il dazio di entrata per i vini italiani.

Notizie Estere

Schloezer

Il signor Schloezer ritornerà a rioccupare il suo posto a Roma verso la metà del mese corrente. Corrispondenze da Roma nei giornali conservatori dichiarano che se le trattative colla Prussia non riescono non si può far cadere la responsabilità sul Vaticano.

APPENDICE 81

LUIGI ULBACH

LA VOCE DEL SANGUE

Il sig. Germanet sorrise di quella denominazione d'eredità, ma non rispose. Si aspettò un quarto d'ora, e Dio sa quale agonia questa fu per la sig. di Bruval! Quale differente supplizio per li parenti del sig. Quincy! Il grottesco ed il terribile si stavano in faccia; nelle sue combinazioni strane, il colonnello era stato abile drammaturgo. Tutte le passioni erano là contenute, incatenate, pronte a scoppiare; tutti i sentimenti nobili, odiosi o ridicoli, l'amore in ciò che vi è di più sacro, l'ambizione, la cupidigia dell'oro, la sciocchezza, la preghiera e l'addio, tutte le molle dell'umanità erano là tese; e, arbitra suprema, provvidenza triviale, dominante questi interessi divini e terrestri, il notaio, sig. Germanet, non aveva che leggere alcune pagine per scatenare, irritare o soddisfare tutte quelle passioni.

Bismark a Berlino

La notizia del prossimo arrivo del principe di Bismark a Berlino è vivamente commentata dalla stampa, e credesi si tratti della relazione del Cancelliere all'imperatore sui risultati dei suoi colloqui con Kalnoky e Courcel.

I chinesi nel Tonchino

L'esercito cinese destinato a marciare nel Tonchino si compone di 18,000 uomini ed è comandato dal vice-re di Quansi.

Questo esercito porta, oltre la bandiera cinese, anche lo stendardo annamita di guerra, per provare agli annamiti che i chinesi vogliono combattere anche per la indipendenza di quelli.

Gli europei in Egitto

Una deputazione della colonia europea riceverà lord Northbrook al suo arrivo ad Alessandria e gli dirigerà una allocuzione, dicendo che la colonia europea non è ostile all'Inghilterra, ma desidera semplicemente che sieno rispettati dal governo inglese gli interessi internazionali.

Fra le Alpi Tridentine

Val di Non (Caredo) 5 settem. (1).

Non intesto questa corrispondenza come al solito, XII congresso, della Società Alpina Tridentina; rimetto ad altro giorno la descrizione del viaggio da Pieve di Ledro a Tione e da Tione a Pinzolo, a Campiglio, al rifugio del Laves, a Val di Genova a Castel Toblino.

Imprescindibile sentimento di dovere mi impone di dirvi che le condizioni igieniche del regno impressionano tutti anche qui e che con febbrile ansietà si attende la posta che qui giunge una volta al giorno alle 5 pom. e che la lettura della Gazzetta di Trento e del Corriere della Sera di Milano vien fatta subito ad alta voce in un crocchio animato dei magistranti del paese.

Le ultime notizie di Napoli produssero una vera costernazione. Incompetente ad essere giudice sulle misure preventive adottate dal governo italiano sia ai confini sia tra le singole provincie, posso assicurarvi che esse sono generalmente biasimate dalle persone più autorevoli con le quali mi trovai a contatto nelle mie lunghe e varie escursioni. Il Trentino sopra tutto si lagna delle quarantene imposte ad Ala, al Tonale, a Primolano

(1) Come queste lettere si succedono l'una all'altra con sorprendente attività! Che l'amico Calegari le continui!
(N. della D.)

Dopo un quarto d'ora il campanello venne scosso violentemente. Si intese lo scambio di alcune parole nell'anticamera, la porta si aprì, e una donna vecchia, rotonda, rubiconda e d'un'andatura deliberata, entrò lasciando delle profonde riverenze ad ogni suo passo.

Non aspettavamo che voi, signora, disse il sig. Germanet, indicando una poltrona alla nuova arrivata.

Questa si confuse in un mare di scuse: essa non conosceva Parigi, non c'era che da un'ora; la vettura si era sbagliata di via e di numero. Ma il vero motivo di quel ritardo si palesava a tutti gli sguardi in una toletta straordinaria, in una veste di colore cangiante, in una cuffia con dei fiocchi di nastri che si sforzavano di scalare le barricate di merletti; in una catena d'oro che avrebbe potuto servire, in fatto, ad incatenare qualcuno; in uno sciallo che era un problema di stonatura. Quanto alle mani, esse avevano degli enormi anelli in ciascun dito, e facevano mostra di se incrociandosi sul suo stomaco.

I parenti guardavano quella signora col sorriso stizzoso dei coeredi. Simeona e Simeone erano molto sorpresi; quanto ad Antonina la contemplava tremando, cercando di rico-

e negli altri sbocchi Alpini qui circostanti, perchè fecero correre via precipitosamente i numerosi accorsi alle acque minerali ed ai bagni, e perchè dissuasero dal visitare questi luoghi incantevoli molti viaggiatori.

Gli alberghi alpini sono vuoti e le allegre comitive sono sostituite da qualche piccola schiera di Pellegrini ai vari antichi santuari che costituiscono ancora argomento di curiosità storica e di ricordo medioevale per chi studia le tradizioni e i costumi di questa bella regione.

Fino adesso il Governo si era limitato, con una attività veramente ammirabile, secondato delle energie dei capi comuni, alle prevenzioni igieniche più razionali, ma oggi veggio emanate circolari che fanno presentire la formazione di cordoni sanitari al confine specialmente verso il Tonale ma se saranno prese anche gravi misure non avranno certo il carattere di precipitazione, direi quasi di delirio; che assunsero nel nostro regno.

Sentii asserire da persona competente che a nulla valgono le suffumigazioni se il microbo crobico è ingesto; che a nulla servono le disinfezioni se le vesti ritenute infette non sono assoggettate ad un bagno di alta temperatura per mezz'ora; che le quarantene a breve termine sono insufficienti preservativi, potendo il germe fatale rimanere latente anche per più settimane; infine per conchiudere questo doloroso argomento faccio eco a quell'ardito e saggio giornalismo italiano che propugnò dover si adoperare con qualunque dispendio mezzi energici igienici; bisogna sgombrare le cattapeccie, magari bruciarle, bruciare gli stracci, impedire l'agglomeramento di dormienti in stanze ristrette, profondere cibi sani e soprattutto invigilare le taverne e impedire sotto qualunque pretesto l'agglomeramento del popolo e chiudere dopo le funzioni e tenere sempre ventilate le chiese.

Comprendo che sono cose note che già entraron nella coscienza di tutti ma pur troppo le cose più semplici e ragionevoli sfuggono alla generale applicazione.

Qui ad onta che serpeggi il vaiuolo e che a Trento si registrino circa 12 casi al giorno in onta che in varie località sia denunciato qualche caso di Tifo, il morale della popolazione è ottimo e la pacata bonomia caratteristica essenziale degli abitanti della montagna, anche in queste contingenze, non si smentisce e tutti con me fanno voti che l'orrido flagello esaurisca presto la sua mortale efficacia e che l'autorità governativa e comunali e il benemerito corpo sanita-

noscerla ed interrogando fra se le proprie reminiscenze.

L'incognita, per andarsi a sedere nella poltrona che le veniva indicata, passò dinanzi alla sig. di Bruval. Essa non ommise in quell'occasione di fare una flessione profonda di garretti ed abbassò alquanto la testa. La baronessa la quale aveva trovato nella memoria le tracce che cercava, emise un lieve grido:

— La signora Renaud! disse rovesciandosi indietro, poichè la scena orribile della piccola casa del sobborgo di Troyes le apparve improvvisamente.

— Io stessa, signora, per servirvi, rispose con un sorriso atrocemente grazioso la vecchia, rapita di non avere cangiato tanto da non essere riconosciuta... Ed i figli, aggiunse guardando Simeone e Simeone. Ah! essi mantennero quanto promettevano, adorabili ambidue.

— Ebbene, ved'amo, ci siamo finalmente? domandò il mercante di bestiami.

— Coraggio, signora, mormorò l'abate Marcellino all'orecchio della baronessa.

Ma la sig. di Bruval fece uno sforzo, allontanò alquanto il velo; essa voleva ricevere il colpo di fronte, come una matire in mezzo al circo. Mi-

rio esercitino nella mia patria la benefica influenza della quale possono veramente vantarsi qui. Et de hoc satis.

Giorni fa con una allegra comitiva fui a visitare la magnifica strada militare che dalla Valle di Non conduce per Cavarano e il Passo della Mandola alla Valle dell'Adige e più direttamente a Bolzano. Il panorama che si gode a quella altezza (1400 metri circa) è veramente stupendo; da una parte il Roen colle sue sterminate praterie conterminata in basso della più rigogliosa corona di boschi, dall'altra la striscia argentea dell'Eisack (l'Isarco dei Romani) che entrando in altro corso di acqua perde il nome in quello per noi tanto caro di Adige; poi lo specchio limpido del lago di Caldano, circondato da una lunga striscia morenica con ubertosi vignetti; poi la vista di una ventina di villaggi e in fondo del bacino l'occhio riposa sui superbi edifici di Bolzano e sul ridentissimo paese di Griez.

La comitiva, dato un saluto al spero monte Baldo che mostra appena nel fondo meridionale il suo dorso orientale, si diresse a Fondo, ultima grossa borgata di Val di Non, dove di fresco fu inaugurato un albergo veramente splendido e dove ci era apprestata una mensa stupendamente fornita. In sulle 3 del pomeriggio rumor di carri, clangor di trombe, musiche militari ci prevenirono dell'arrivo in paese di circa 6 reggimenti con artiglieria, treno, bersaglieri e Infanteria che terminavano per quel giorno una manovra di ricognizione. All'indomani qui a Caredo un reggimento con due bocche da fuoco di montagna si sparse nei dossi circostanti per un movimento strategico d'altro corpo, proveniente da Fondo; potei constatare ottima la disciplina, bella la tenuta militare, pronte ed ordinate le marcie. La fucileria e i cannoni erano rivolti contro la eminenza detta Doss di Tavon dove il nostro carissimo amico prof. Giovanni Canestrini passa l'autunno insieme alla sua felicissima famiglia. La simulata fazione durò circa due ore e poi tutte le truppe si diressero a Fondo.

Io non me ne intendo di arte militare ma, da quanto ho potuto conghietturare, queste manovre potrebbero avere per obiettivo la difesa del duplice passaggio della Mondola e del Sanale contro un esercito che scendesse dai passi del Tonale.

Nel primo settembre questo nuovo paesello di Caredo fu militarmente occupato da un reggimento di bersaglieri territoriali. I soldati ed i sotto-

mei le belve non erano lungi.

Simeona vide quel movimento; essa ammirò sua madre, e prendendole la mano con vivacità, vi depose un ardente e religioso bacio che era contemporaneamente un'esortazione ed una promessa.

Il sig. Germanet spiegò lentamente il testamento, scosse alcuni grani di polverino che si erano staccati dall'inchostro e accumulati nelle pieghe, ed incominciò la lettura con voce lenta e grave, sforzandosi di non lasciare trapelare la sua emozione.

Ecco in quali termini era concepito questo singolare e brutale monumento della vendetta del colonnello.

« Parigi, il... 182...

Io sottoscritto Giovanni Francesco Quincy di Bruval, colonnello, ufficiale della Legion d'onore e degli ordini di..., sentendomi vicino alla morte, ma avendo ancora abbastanza sangue freddo e ragione per iscrivere o dettare le mie ultime volontà, dichiaro di avere fatto in piena libertà questo testamento, che non contiene altro che l'esatta verità, e che dovrà esser letto alla maggioranza di Simeone e Simeona, miei pretesi eredi, in presenza;

ufficiali sono per la maggior parte trentini e nelle ore allegre dei bivacco che si protrassero fino alle 9 di sera non si udivano che cori, canti, e ritornelli italiani.

Domani ritornerò per vostro uso e consumo tra le mie care montagne che scorgo dalla bufera di questa notte tutte ingemmate nelle loro cime da candidissima neve.

Vale.

Corriere Veneto

Novigo. — Iersera la Compagnia drammatica Benincasa cominciò al Teatro Lavezzo le sue rappresentazioni colla commedia: Sara Felton dell'Interdonato.

Udine. — Ai 14 del corrente i soci del sodalizio Operaio di Udine festeggeranno il 19° compleanno dalla fondazione della Società con un banchetto che verrà tenuto alla Birreria Kosler locale che si presta molto bene.

Venezia. — Il miglioramento nella salute del barone Cattanei continua; non è ancora fuori di pericolo, ma ormai è lecito ritenere che ben presto si potrà esser certi della guarigione.

Vittorio. — Per l'erezione del monumento a Garibaldi in Vittorio, è stato scelto il progetto del cav. Antonio Dal Favero. Esso consiste in una piramide fregiata, nel mezzo, del medaglione (in basso rilievo) del generale. È una bella e semplice idea!

Corriere Provinciale

Da Este

6 settembre.

Il partito liberale con la condanna del Sindaco Ventura, e con le dimissioni del presidente della Società operaia ottenne una splendida vittoria, e meritamente conseguì il frutto che n'era proposto.

I trasformisti - clericali sono vinti, hanno perduti i loro più validi campioni, ora il partito liberale spera di poter lasciare tranquilli gli avversari, desidera di far tregua, per risorgere solo quando il bisogno lo richiedesse ed all'epoca delle elezioni se sarà del caso.

Cronaca Cittadina

FUNERALIA

Stamane un mesto corteo di amici e ammiratori accompagnava all'estrema dimora la salma di Antonio Gra-

» 1.° Di questi due ragazzi;
» 2.° Di tutti i miei parenti di campagna che io non conosco, e dei quali il sig. Germanet dovrà fare erigere la lista un mese prima della lettura;
» 3.° Della sig. vedova di Quincy, baronessa di Bruval, qualora il giorno della lettura questa vedova dolente non sia morta dal dolore o dalla gioia pel mio decesso;
» 4.° E finalmente, della sig. Renaud, levatrice, dimorante a Troyer, dove essa vive delle mie rendite da diciassette anni; la quale dovrà attestare sul suo onore, se ne ha, sulla sua eterna salute, se ne fa calcolo, su quanto ha di più sacro in fine, la perfetta autenticità dei fatti ch'io espongo.

» Le precedenti disposizioni ch'io ripeto qui figurano di già in un atto separato, trasmesso al mio notaio onde abbia ad uniformarsi anticipatamente.»

Il sig. Germanet si fermò dopo questo singolare preambolo, menò uno sguardo in giro facendo un'ultima verifica dell'adunanza, tossì alquanto e riprese la lettura di questo ironico testamento.

(Continua.)

denigo, scultore di architettoniche ornamentazioni; e di cui ieri annunziamo il decesso ieri mattina appunto seguito.

Era nato in Padova il 25 settembre 1806 ed era perciò prossimo a compiere il settantottesimo anno d'età.

Giovane d'intelletto ed operosità, fu compreso da quel vero genio che fu Iappelli che lo mantenne a Venezia e a Roma agli studi di scultura e architettura. Ed egli ben corrispose a tante premure.

Opere statuarie di stile sempre castigato e correttissimo illustrarono la gioventù e la vigorosa maturità del Gradeno, che diedesi poscia ad intraprendere importanti lavori nei quali la robustezza di costruzione, la venustà delle linee e la vaghezza di decorazioni e sculture alzarono la fama sua che n'ebbe agiatezza ed onori. Roma ed altre città gli decretarono medaglie muneratorie.

Qui in Padova la sua fama rimane perciò imperitura e come ben disse il signor Angelo Sacchetti in una sua bellissima epigrafe pubblicata per la società degli scarpellini nella mesta circostanza « le migliori opere di Iappelli, di Selvatico, di Trevisan, di Maestri, di Selvelli e di Benvenuti verranno dai posteri maggiormente ammirate perchè affidata a lui fu la cura della esecuzione perfetta. In tanta varietà di strutture, di caratteri, d'epoche e di stile ciò splendidamente confermano i celebri Giardini T...ves, Vigodarzere, Torlonia, l'offelleria Pedrocchi, la facciata di S. Pietro a Trento, il tempio dell'Arcella, la Loggia Amulea, il Cimitero israelitico.

Fornito di portentosa memoria, parlando di geologia, di statica, d'estetica e di simbolica egli era un torrente di peregrina erudizione e fu per questo che poté giungere a sì perfetta altezza ».

Patriotta fu tra i primi nel 1848 e nell'ammutinamento della casa di forza fu improvvisato artiglieria a dirigere quattro pezzi d'artiglieria quale luogotenente di Paolo Da Zara, che era capitano. Segui quindi con amore e perseveranza lo svolgimento di tutti i patri avvenimenti, aiutatore sempre dei comitati segreti e delle popolazioni venete nella lotta contro il governo straniero.

Verso gli operai fu vero padre, ed ebbe la compiacenza di venirne cambiato di figliola adottato. Li sovvenne egli e direttamente e sostenendo le società di previdenza e di mutuo soccorso; e riesci ad avere distinti allievi.

Per oltre vent'anni fu presidente della Commissione d'Ornato e come tale si oppose a quei deliri che furono il Palazzo della Debita e quello delle Scuole Carraresi.

Visse modesto e quasi dimenticato; mai nè dalle locali autorità nè dal governo ebbe appoggio di sorta, cosicchè dovette chiudere dopo quarant'anni quell'opificio di lavori in pietra dove a tanti operai dava lavoro. Fu pure sventurato negli affetti domestici perchè dapprima perdette l'unico figlio a soli diciott'anni e quindi la sua cara compagna. Da ben ventisei anni era afflitto da acerbie doglie artritiche che l'avevano reso quasi impotente al moto, e di lui si può quindi dire che coll'ultimo respiro finì di pensare. Finì però lieto come i giusti che lasciano sopravvivere la memoria delle proprie virtù, dei propri benefici e dell'opera propria (1).

Di passaggio. — Quando stasera uscirà il giornale giungeranno alla nostra stazione ferroviaria alle ore 5.30 con treno speciale, provenienti, da Venezia, il Re e la Regina. Il treno qui si dividerà in due; la Regina proseguirà per Verona Milano

(1) Quasi tutte queste notizie ci vennero gentilmente fornite dal cugino del defunto Giuseppe Zin, che vivamente ringraziamo.

(N. della D.)

e Monza; il Re invece per Bologna andrà a Napoli dove va colla sua presenza a rincuorare quella città colpita così crudelmente dalla sventura.

Consiglio Comunale. — I consiglieri sono invitati a una seduta che si terrà giovedì (11) al tocco per trattare sulle seguenti materie come dall'unito ordine del giorno:

1. Proposta di modificare la deliberazione del 25 agosto 1883 relativa all'acquisto del terreno su cui erigere la scuola di S. Lazaro.

2. Acquisto di stabili per dare esecuzione alla deliberazione 1 marzo 1883 relativa all'allargamento della Via del Gallo dal lato di levante.

3. Cessione al R. Demanio per la R. Università di Padova di porzione del fabbricato da erigersi a levante della Via del Gallo in sostituzione della indennità dovuta all'Erario stesso per gli stabili di cui va ad essere espropriato.

4. Permuta d'area nel vicolo Gesuiti con lo Spedale civile.

5. Affrancazione di livelli passivi.

6. Affrancazione di un livello attivo.

7. Istituzione di una cassa di previdenza a beneficio degli impiegati e guardie addetti al Dazio. (Proposta del consigliere Maso Trieste).

8. Proposta di licenziamento di un Maestro comunale.

NB. Quest'ultimo argomento sarà trattato in seduta segreta; gli altri in seduta pubblica.

I suffraggi. — Ieri mostravamo la nostra compiacenza perchè alla stazione ferroviaria di Venezia erano stati tolti i suffraggi; apprendiamo oggi che furono subito riattivati per ordine di quella prefettura che non vuole passare per ridicola col dire e disdire gli ordini. Ma quale maggior ridicolaggine che conservare una cosa coperta ormai di tanto ridicolo? Speriamo che a Padova non siano tanto ostinati e che non vogliano mantenersi nell'errore, ormai riconosciuto così luminosamente.

Poi caduti per la patria. — Sono settantacinque i comuni che non risposero alla prima circolare chiedenti i nomi ecc. dei caduti per la patria; ora la commissione spedì una seconda circolare che riportiamo come ci venne gentilmente trasmessa.

Onor. Signor Sindaco,

Non avendo ottenuto risposta alla sua prima Circolare, la sottoscritta Commissione si rivolge, per la seconda volta, alla S. V. affinché voglia adoperarsi, a raccogliere, per poi trasmettere ad essa, i nomi, i cenni biografici e i ritratti dei figli di codesto Comune, che tanto nelle campagne dell'indipendenza dal 1848 al 1870, come nelle carceri o sul patibolo sacrificarono la vita per la patria.

Se nessuno di codesto Comune fosse morto per la patria, la S. V. è pregata vivamente di rimandare la scheda con cenno negativo.

La Commissione, mentre non dubita che la S. V. di cui sono noti i sentimenti patriottici e la cortesia squisita, vorrà rispondere all'invito, si crede in dovere di avvertire, che nel caso avesse a mancare nell'Albo la notizia di qualcuno dei morti per la patria, nella nostra Provincia, essa declina ogni responsabilità a carico di quei Comuni, che non rispondero, i nomi dei quali saranno stampati nell'Albo stesso.

Francesco Beltrame — G. A. Ferretto — Giuseppe Guerzoni — E. N. Legnazzi — Carlo Maluta — Giacomo Manzoni — Pietro Prosperini — Carlo Tivaroni — Antonio Zardo.

Imposte dirette. — Decisioni emesse dalla commissione comunale nella seduta del 4 settembre 1884:

Ammessi per intero

Cimbarle Pietro, calzolaio.

Ammessi parzialmente

Cappelletti Giuseppe, vendita liquori — Moretti Isidoro, caffettiere — Noris Giuseppe, negoziante granaglie — Tosi Antonio, oste — Moroni Giu-

sepina, oste — Burlini Francesco, pizzicagnolo — Rotta Domenico, carrozziere — Conte Carlo, macellaio — Lazzarini Giacomo, macellaio — Bertazzo Angelo, parrucchiere — Serafin Rosa, vendita mobili — Bertelli Giovanni, macellaio — Pellacchini Favaron Giustina, osteria e stallo — Stella Augusto, caffettiere.

Respinti

Zecchini G. B., bettola — Bellorto Giuseppe, prestinaio — Cassetti Maria, levatrice — Lambertini Giuseppe, rigatiere — Franceschini Arnaldo, oste — Brocchini Angela, albergo e trattoria.

Contravvenzione. — La scorsa notte gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione per abusiva protrazione d'orario l'oste M. C. in via Ognissanti.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta

Un viglietto del Monte di Pietà.

Un paio occhiali.

Altro viglietto del Monte di Pietà.

Una chiave.

Per la prima volta

Un libretto della cassa di risparmio.

Un bastone.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Una vite di ruota da carrozza.

Un fazzoletto di lana (stoffa) da spalle.

Una chiave.

Programma musicale dei pezzi che il 10° Regg. Fanteria eseguirà stasera in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 9.

1. Marcia Nazionale — Mattiozzi.

2. Sinfonia, *Fuoco del Destino* - Verdi.

3. Atto 4°, *Africana* — Meyerbeer.

4. Valtz, *Sangue Viennese* — Strauss.

5. Pot-pourri Atto 1°, *Gioconda* — Ponchielli.

6. Galop, *Bersagliera* — Marengo.

Una al di. — Un caporale ai suoi soldati:

— Al comando di *alto!* si avvicina vivamente il piede che è a terra a quello che è in aria e si resta immobile.

Rivista settimanale commerciale

(al 6 Settembre).

Rendita Italiana — 96.—

Doppie di Genova — 78.30

Marche germaniche — 1.23 1/2

Banconote austriache — 207 1/2

Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo).

Fruumento da pistore . . . L. 20.50

idem mercantile . . . » 19.50

Fruumentone pignoletto . . . » 16.—

idem giallone . . . » 15.50

idem nostrano . . . » 15.—

idem estero . . . » —

Segala nostrana . . . » 17.—

id. estera . . . » —

Avena nostrana . . . » 15.50

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 6 Settem. 188

VENEZIA 64—47—79—30—20

BARI 32—22—24—21—31

FIRENZE 68—36—57—64—76

MILANO 88—62—56—2—77

NAPOLI 22—84—28—3—4

PALERMO —————

ROMA 65—76—8—11—12

TORINO 12—29—58—32—59

Diario Storico Italiano

7 SETTEMBRE

Per la caduta di Tortona nelle mani di Lodovico il Moro, l'anno 14/9, Ercole duca di Ferrara, signore di essa, erasi partito dalla Toscana dove trovavasi colla sua armata, lasciando quivi il comando delle sue genti a Sisimondo d'Este suo fratello. Tenendo questi il campo in Poggio Imperiale aveva divisato a muoversi di là; ma al suo parere prevalse quello di Costanzo Sforza, signore di Pesaro, che volle rimanervi. Ciò fu fatale; perchè l'esercito del duca di Calabria, venuto quasi di nascosto, assalì quelle truppe e le mise in fuga il che portò lo sgomento in Firenze e in non poche città toscane, e

da ciò seguirono altri progressi delle armi ponteficie e napoletane perchè presero Poggibonsi, Colle ed altre terre e Firenze stessa fu ridotta a mal partito.

Tale fatto accadde il 7 settembre dell'anno suddetto.

Un po' di tutto

Scommessa fatale. — Telegrammi da Arles in Francia recano che avendo colà due giovani scommesso di attraversare a nuoto il Rodano uno dei due rimase miseramente annegato e l'altro fu appena salvato per miracolo.

Quindici grassazioni. — A proposito delle grassazioni consumate nel territorio di Bagnacavallo, e Ravenna; la notte di sabato scorso, ecco dei nuovi particolari: Intanto i grassatori erano 7 e non 10; tre armati di facili, due di pistole e due di colli; gli aggressi, nove compresi due boari.

Tredici contadini di Villanova che stavano giocando le carte in una tenuta vennero pure sorpresi e derubati dai malandrini. Questi durante l'operazione s'erano qualificati per militi di una squadra volante! Complesso del bottino fatto in quella notte; 210 lire e tre orologi.

I sette grassatori, o altrimenti militi volanti non voleranno più per un pezzo: vennero arrestati tutti e sette e l'autorità istruisce.

Un danno di 600,000 lire. — A Campo ligure un incendio casuale distrusse un cotonificio facendo un danno assicurato di circa seicento mila lire.

Gravissimo incendio. — Un gravissimo incendio è scoppiato l'altra mattina in una villa a Peschiera Borromeo, comune presso Milano.

I pompieri non poterono giungere sul luogo che un'ora e mezza dopo avvertito l'incendio, quando questo aveva già preso proporzioni spaventevoli, minacciando di invadere i stabili vicini.

Il fuoco era incominciato alle tre, nella baita del famiglia, dietro all'ingresso della stalla, dov'erano rinchiusi un toro e trentacinque vacche, che furono tutte sepolte sotto le macerie. Solo otto di esse poterono essere tratte in salvo.

Dalla baita le fiamme si comunicarono al fenile dov'era agglomerata grande quantità di paglia e di fieno. Tutto fu distrutto.

L'incendio, favorito dal vento, durò circa sette ore distruggendo tutt'intero un fabbricato e cagionando un danno di 65,000 lire, delle quali 40,000 lire al fittabile e le altre 25,000 al proprietario.

Il tutto però è assicurato presso la Società d'assicurazione di Venezia.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi, 6. — Grèvy rispondendo alla lettera dell'estrema sinistra, dice che la trasmise a Ferry non potendo rispondere personalmente senza uscire dalla riserva costituzionale impastagli.

Catania, 6. — Durante la scorsa notte furono estratti vivi dalla miniera di Panche altri 12 lavoratori e un ragazzo morto. Sarebbero rimasti rinchiusi altri cinque zolfatari, credendosi morti. — Il governo inviò un soccorso di 2000 lire.

Berlino, 6. — La Norddeutsche dice che Bismarck ritornerà alla metà di settembre a Berlino per preparare la convocazione del Consiglio di Stato, e sottoporre al principe imperiale le proposte relative.

Sofia, 5. — Il principe Alessandro è partito a mezzogiorno per Varna ove soggiornerà un mese.

Gli inglesi in Egitto

Londra, 6. — Il telegrafo terrestre colla China, venne ristabilito. Grande attività nei cantieri per approntare 900 barche per la spedizione a Kartum.

Il Convegno del tre

Bruxelles, 6. — Il Nord conferma che il convegno degli imperatori che avrà luogo a Skernevitz, avrà per risultato il consolidamento dello statu quo della situazione internazionale.

Petroburgo, 6. — Lo Zar è arrivato proveniente da Peterhof: ricevette in udienza di congedo il ministro Persia, quindi ripartì.

Al Madagascar

Zanzibar, 6. — Miot si impossessò della baia di Passandova nel Madagascar senza resistenza.

Francia e China

Parigi, 6. — La République conferma che Courbet opererà su Formosa, ma che l'operazione per l'occupazione di Kelung non è ancora seriamente cominciata.

Londra, 6. — Il Times ha da Hong Kong:

Annunziati da fonte cinese che si combatte vivamente nel Tonchino. La Glissonniere fortemente danneggiata nell'ultima azione si sta qui riparando. Lo Standard ha da Berlino: La legazione cinese smentisce la degradazione di Li-Ung-Chang.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla Via de' Sale, N. 5, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Rigeneratore Universale

Ristoratore Capelli dei Frat. Bizzini

FIRENZE



Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3.00.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità, L. 3.50.

Acqua celeste Africana

Premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi, né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle né la lingerie. L. 4.00.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero. Detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accolta al mondo elegante. — L. 4.00.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3219

LE OPERE

DI

ALBERTO MARIO

Cogli elegantissimi tipi dell'editore Zanichelli di Bologna, fu pubblicato il primo volume degli scritti di Alberto Mario.

In questo volume, sono raccolti i ricordi di giovinezza, le biografie di grandi pensatori, le critiche letterarie e le impressioni di arte. Il gentile cavaliere della democrazia italiana vi si rivela ancora una volta come il più artisticamente italiano dei repubblicani.

Gli scritti furono raccolti da Giosué Carducci e sono preceduti da una prefazione della signora Jessie Mario, prefazione che è un vero prologo di delicatezza e di affetto.

Il volume costa cinque lire.

Chi volesse acquistarlo può fare la richiesta con l'annesso vouché anche alla amministrazione del *Sacerchigione*.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

[Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881.
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imitazioni e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato ne l'Ospedale della Consocenza il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con l'ottimo risultato. È notevole la tolleranza a questo liquore del tubo gastrico dei colerosi, i quali dopo così fieri malanni, sogliono avere le vie digestive. La principale azione di questo Fernet-Branca è di ridesta, e di progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

COLLEGIO CONVITTO CROSARA

IN VENEZIA

PATROCINATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(S. Canciano, Palazzo Da Mula N. 5401)

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi

ELEMENTARE, TECNICO e GINNASIALE

tanto per alunni esterni come per convittori.

Sezione speciale nel Convitto di alunni che studiano alle RR. Pubbliche Scuole

SPESA ECONOMICA

Corsi Preparatori ai RR. Collegi ed Accademie Militari

TENUTI DA PROFESSORI SPECIALI

Pei programmi ed informazioni rivolgersi alla Direzione

3331

Cemento idraulico Portland naturale

Della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi

in Casale Monferrato (Medaglia d'Oro: MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000

Lo smercio di questo cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da quintali 4978 nel 1878 raggiunge nel 1883 la cifra di quintali 52,805.

Mescolato con doppia quantità di sabbia offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a sostituirli.

Inaltabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotta nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione in calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte, monoliti, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle ecc.

Prezzo al vagone nella stazione di Casale Monferrato:

Portland 1^a qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) L. 7 — al quintale
Id. 2^a id. id. » 5 — »
Id. 3^a id. id. » 3 75 »

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla Direzione della Società in Casale Monferrato

3310

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio regolare quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi

RAGGIO e C.

Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA

SOCIETÀ

R. PIAGGIO e figlio

Via S. Lorenzo, N. 8 - GENOVA

Il 15 SETTEMBRE partirà alle ore 10 ant. per Montevideo e Buenos Ayres toccando Cadice il VAPORE

UMBERTO I.

della Società R. Piaggio e F. — Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3323

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Roymazzi
BOLOGNA



Specialità dello Stabilimento

Elisir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881

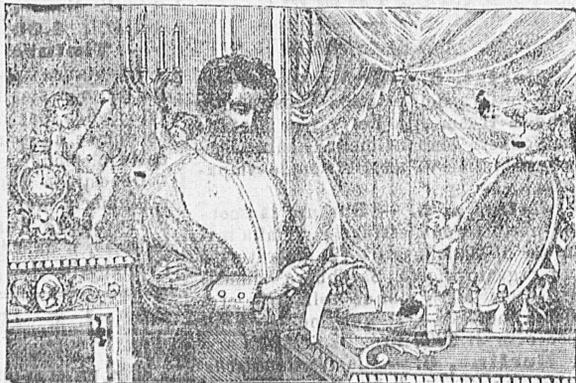
Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDICTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

LINGERIA AMERICANA



Concorrenza
per prezzo
alla
Biancheria

Concorrenza
per prezzo
alla
Biancheria

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile

ELEGANTI - ECONOMICI - DURATURI

Premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Bordeaux e di Francoforte

Unici Rappres. per l'Italia C. PIETRASANTA e C. - Milano Via Carlo Alberto, 2.

Non occorre bucato né stiratura, resistano a qualunque sodiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti, come l'inchiostro, ecc., si usa il Sapone HYATT espressamente fabbricato, adoperando una forte spazzola.

PREZZI PER DOZZINA: { COLLI diritti L. 7 20
" rovesciati » 10 20
POLSINI » 18 00
DAVANTI CAMICIA » 21 00

Per commissioni rilevanti sconto da convenirsi

Si spedisce Prezzo Corrente Illustrato gratis dietro richiesta.

3104

Vendita presso i principali Merciai e Chincaglieri

INFALLIBILE RITROVATO

Nuovissimo infallibile ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

DI GIOVANNI MIOLLO

FARMACISTA IN LEGNAGO

In soli tre giorni perfetta guarigione dei CALLI

e da qualsiasi indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore né alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino Cornello e farmacia. — In LEGNAGO, presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia. 3238

INFALLIBILE RITROVATO

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3^a edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. SINGER, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 3237